

Il summit Il sindaco Luigi De Magistris: "Poter usufruire direttamente dei fondi interni ed europei è una priorità"

Ultimatum dei Comuni sul patto di stabilità

L'Anci: "Se il governo non rivede i vincoli cominceranno atti di disobbedienza civile"

di **Luca Cerasuolo**

NAPOLI - Revisionare il patto di stabilità nell'immediato o i comuni provvederanno a gestire autonomamente i fondi locali. E' questo l'ultimatum che giunge dalla sala dell'Ateneo delle sirene di Castel dell'Ovo dove ieri pomeriggio si è svolto il consiglio nazionale dell'associazione dei comuni italiani. Presenti tra gli altri, oltre al primo cittadino di Napoli **Luigi De Magistris**, i sindaci delle principali città italiane ed il presidente di Anci Campania, nonché sindaco di Portici, **Vincenzo Cuomo**. "L'incontro - come testimoniato da **Graziano Delrio**, presidente nazionale dell'Anci - ha portato all'approvazione della delibera di attuazione della gestione autonoma dei fondi cittadini qualora il governo centrale non s'impegni a rivedere prontamente i vincoli del patto di stabilità. La decisione - ha continuato Delrio - è stata presa all'unanimità ed in alcun modo rappresenta un atto di disobbedienza civile quanto piuttosto l'estrema conseguenza di un mancato ascolto, da parte della legislatura, delle necessità delle autonomie locali". Linea comune quindi per tutti i principali capoluoghi a partire da Napoli e dal sindaco De Magistris per il quale "la scelta dell'associazione rappresenta un serio atto di responsabilità nei confronti della cittadinanza. Poter usufruire direttamente dei fondi interni e di quelli europei - ha concluso il numero uno di Palazzo San Giacomo - è una necessità prioritaria considerando l'im-

pienezza di investimenti in politiche sociali e sicurezza nelle nostre città. Concedere il loro utilizzo autonomo non può che giovare al contenimento dei conflitti e del malessere sociale frutto della recessione". Autonomia nella gestione delle risorse e libertà d'azione in materia di sovvenzionamenti alle opere di pubblico interesse, appare chiara la richiesta dei sindaci. Pareri concordi anche da parti politiche differenti, sia per il sindaco di Torino **Piero Fassino** che per quello di Roma **Gianpietro Alemanno** "è necessario dar seguito al progetto di tesoreria comune già abbozzato nella scorsa legislatura ed al contempo necessita di un'accelerazione l'attuazione del federalismo fiscale". Duro l'attacco di **Michele Emiliano**, primo cittadino di Bari, al governo Monti reo "di pensare più alle prossime elezioni ed al fronte economico europeo che alle problematiche concrete interne. La scelta di non conformità ai vincoli stabiliti dal patto - ha evidenziato Emiliano - è un atto legittimo di applicazione delle norme Costituzionali per cui il sindaco ha il dovere di adempiere alle necessità dei propri cittadini sui temi primari del lavoro e della sicurezza". Fronte compatto quindi dei Comuni italiani sul tema del patto di stabilità. L'incontro della prossima settimana tra i vertici dell'Anci e il premier **Monti** dovrà chiarire la linea di governo in risposta alla richiesta avanzata e delineare il nuovo quadro strutturale di gestione delle risorse locali da parte delle amministrazioni.

